



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

RMIC8EU008

I.C. VIA ANAGNI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo Via Anagni è costituito da tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di I grado. La popolazione scolastica è composta da circa mille alunni, che risultano ben supportati dalle famiglie dal punto di vista affettivo ed educativo. Marginalmente si riscontrano negli alunni casi di disagio, dovuti a contesti familiari deprivati. Negli ultimi anni è risultata progressivamente sempre più sensibile la presenza di alunni migranti, provenienti da paesi europei ed extraeuropei (rumeni, bengalesi, cinesi, filippini, egiziani e peruviani), che ha delineato un'utenza scolastica eterogenea e complessa. La popolazione scolastica di cittadinanza non italiana nel Municipio è del 14%; l'11% gli studenti del nostro Istituto. La progressiva rilevanza di alunni con cittadinanza non italiana, di cui alcuni non italofofoni, ha reso necessaria l'attivazione di gradualità percorsi di accoglienza e di specifici interventi di alfabetizzazione per favorire l'inclusione sociale degli stessi. La scuola promuove la collaborazione delle famiglie, che generalmente si mostrano disponibili e presenti. Il contesto socio-economico delle famiglie risulta disomogeneo: si registra un livello medio generale, con prevalenza di impiegati, operai, piccoli imprenditori e percentuali inferiori di liberi professionisti e dirigenti; presenza, anche se limitata, di famiglie con background basso per tasso di disoccupazione.</p>	<p>L'offerta formativa che la scuola propone, in relazione ai bisogni emergenti dell'utenza e al contesto socio-familiare descritto, deve adeguarsi molto rapidamente per dare risposte funzionali in tempi brevi. Ciò risulta non sempre di facile realizzazione per: 1) difficoltà linguistico-relazionali di alcune famiglie, soprattutto di alcune etnie, che impediscono una fattiva possibilità di comunicazione ed accoglienza 2) delega alla scuola di alcune famiglie nel ruolo educativo con conseguente deresponsabilizzazione e mancanza di collaborazione e cooperazione 3) ridotta disponibilità e partecipazione di alcune famiglie agli incontri/ attività organizzate dalla scuola per motivazioni varie: -impegni lavorativi coincidenti; - famiglie monogenitoriali; -famiglie ricostituite; - progressivo disinteresse nel corso degli anni 4) utenza molto popolosa (circa 3000 tra alunni e genitori), con conseguente difficoltà, a volte, di raggiungere livelli di comunicazione interna-esterna efficaci e tempestivi, nonostante l'utilizzo di ogni canale informativo 5) mancanza di messa a sistema di indicatori di lettura dei bisogni, con attenzione ai rapidi e continui cambiamenti del contesto socio-culturale.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola è situata nel quartiere Prenestino nell'immediata periferia di Roma. L'area ha registrato una notevole evoluzione socio-economica, trasformandosi da borgata in quartiere semicentrale attraverso un'importante trasformazione e riqualificazione urbanistica. Presenti sul territorio strutture culturali istituzionali: biblioteche, Casa della cultura, Casale Garibaldi, Teatro Preneste. Risorsa importante sono i Centri Sportivi Municipali attivi, in orario extrascolastico, nelle palestre delle scuole. Luoghi di incontro sono anche le parrocchie; Villa Gordiani, Largo Agosta ed il parco di Piazza Sabaudia sono spazi di ritrovo per giovani e adulti. Il quadro socio-economico generale risulta abbastanza disomogeneo. Quasi la metà</p>	<p>Territorio molto disomogeneo sia a livello urbanistico che socio-economico. Si colloca in un'area che in parte condivide caratteristiche del centro cittadino (consistente presenza di anziani, cittadini non italiani, attività ricreativo-culturali), ma che dall'altra mantiene profili che lo legano alla periferia: basso livello d'istruzione, profilo professionale degli abitanti; sistema residenziale che, nonostante processi di riqualificazione, rimane caratterizzato da un'edilizia di tipo popolare. Luoghi di ritrovo presenti ma, in generale, il territorio è ancora in via di espansione in quanto a strutture sportive e ricreative che possano soddisfare appieno le esigenze ed interessi di tutti. La scuola intende realizzare una mappatura sistematica della</p>

<p>delle imprese attive sul territorio sono attività commerciali, seguite da quelle artigianali; il settore produzione e servizi è meno sviluppato rispetto al Comune di Roma. Tasso di disoccupazione dell'8% . Alta densità abitativa (circa 163 persone per ha), ma con forte declino demografico. Alto numero di anziani, quasi il 25%; generalmente giovani gli stranieri (età media 33 anni contro i 45 degli italiani). Residenti laureati 8%; diplomati 30%; alfabeti 7%; analfabeti 0,64% (dati da Piano Sociale ex Municipio VI). La scuola collabora attivamente con associazioni ed agenzie educative, con alcune in modo stabile nel tempo. Il Collegio Docenti definisce la scelta sulla base delle diverse esigenze formative, ratificata con convenzioni ed accordi.</p>	<p>rete di associazioni operanti sul territorio. Nonostante ci si adoperi per promuovere collaborazioni con le diverse agenzie educative formali e non, spesso è difficile concretizzare le azioni per varie motivazioni. A volte, dunque, ci si avvale di collaborazioni a titolo gratuito, di finanziamenti specifici da progetti/bandi relativi alle diverse aree di interesse della scuola. Migliorate le collaborazioni in campo educativo con l'Assessorato alla Cultura del Municipio V e con i diversi attori istituzionali del territorio. Attivo e ben strutturato è il tavolo di lavoro con la Rete di scuole Ambito 3.</p>
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La principale fonte di finanziamento proviene dalla dotazione ordinaria dello Stato destinata, oltre che al funzionamento generale, amministrativo/didattico, alla realizzazione di progetti/attività prioritari definiti nel PTOF. I finanziamenti della Regione sono utilizzati per servizi di assistenza agli alunni disabili sensoriali. Alcune attività di ampliamento dell'offerta formativa, nonché uscite didattiche/campi scuola si realizzano con il contributo delle famiglie. La scuola è attiva nel reperire finanziamenti aggiuntivi, derivanti da progetti territoriali e/o regionali, destinati a specifiche attività. Presenza di: 3 palestre; 3 Biblioteche; 3 laboratori informatici; aule polifunzionali; 3 laboratori di scienze. La scuola si è dotata di Rete Wifi in tutte le sedi ed ha implementato la dotazione di videoproiettori e PC grazie anche ai finanziamenti PON 2014-2020. Il sito web è stato implementato e reso più articolato e ricco di informazioni. Aule e spazi interni comuni sono molto migliorati, riorganizzati e pitturati. Presenza di ampi spazi esterni, con campi polivalenti. In via di riqualificazione completa lo spazio verde esterno riservato agli alunni scuola infanzia nella sede centrale. Le certificazioni previste dal Dlgs 81-08 risultano incomplete in tutte le sedi. Superamento barriere architettoniche: scale di sicurezza esterne, porte antipanico, servizi igienici per disabili, rampe ed ascensori. Tutte le sedi sono ben collegate alla principale rete viaria.</p>	<p>Le risorse assegnate dallo Stato sono sufficienti a garantire un regolare funzionamento, ma spesso è difficile reperire finanziamenti specifici relativi alle diverse aree di interesse. Il contributo volontario è risultato esiguo e da 2 anni non viene più richiesto. Le risorse materiali non sempre sono adeguate e risulta necessario: implementare i volumi delle biblioteche; reperire fondi per dotare ogni classe di LIM; ampliare ulteriormente le dotazioni tecnologico-informatiche. Aule speciali e laboratori utilizzati solo da qualche docente sia per resistenza mentale da parte di molti, sia perché vi sono postazioni insufficienti rispetto al numero di alunni per classe e ciò comporta problemi organizzativi. Laboratorio informatico della sede centrale ora non utilizzabile per continui furti che deprivano le dotazioni della suddetta sede, appena più isolata delle altre. Spazi esterni da riqualificare per un utilizzo più sicuro e funzionale. Persistono alcuni problemi legati al superamento delle barriere architettoniche: sono in corso i lavori per la scala di sicurezza esterna nella sede centrale; manca la rampa d'accesso nella sede succursale primaria.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
-------------	---------

Più dell' 80% dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato: percentuale superiore agli altri livelli territoriali. I docenti con un'età tra i 35-44 sono in percentuale superiore, mentre le altre fasce d'età sono pressoché in linea con la media regionale/nazionale. Alta stabilità del personale docente in tutti gli ordini. Ciò garantisce continuità educativa e didattica; conoscenza del territorio e dei bisogni/risorse dell'utenza. Significativa la presenza, nella scuola dell'infanzia, della metà dei docenti laureati; alta anche la percentuale di laureati nella primaria. Il 50% dei docenti di sostegno ha un contratto a tempo indeterminato, con ampia stabilità superiore ai 5 anni di servizio nella scuola. Il DS assume informazioni dal fascicolo personale dei docenti e per vie dirette/ informali, cercando di valorizzare le competenze specifiche. Non si rilevano particolari o diffuse competenze informatiche e linguistiche. Il DS ha un contratto a tempo indeterminato dall'a.s. 2007-2008: da 7 anni nell'I.C. Via Anagni; da 12 anni nella Scuola Secondaria facente ora parte dell'I.C. La stabilità del DS e del DSGA garantiscono: conoscenza approfondita del contesto scolastico/socio-culturale; analisi privilegiata delle esigenze formative del territorio/famiglie/alunni; comprensione personale di dinamiche e processi interni. Alta la stabilità anche del personale ATA, sia nel profilo Assistente Amministrativo che Collaboratore Scolastico.

La stabilità dei docenti nella scuola è sicuramente un fattore positivo ma può determinare, soprattutto nelle dinamiche relazionali, una certa fissità nei ruoli ed una ripetizione di modelli sperimentati all'interno di un contesto conosciuto. Ciò costituisce, a volte, una difficoltà ad accettare i cambiamenti e le innovazioni necessari ad un sistema in continua evoluzione e riduce la propositività e la capacità di sperimentare che si avrebbero in nuove esperienze e contesti. Per quanto riguarda le competenze specifiche dei docenti, manca un database strutturato ed aggiornato dei curricula dei docenti, da cui possano evincersi in modo sistematico le specifiche competenze individuali. Non si rilevano, comunque, conoscenze e competenze particolari in campo informatico, se non in qualche docente. Si sta superando una certa resistenza all'alfabetizzazione informatica grazie ad azioni di formazione specifica, con conseguente utilizzo delle dotazioni informatiche e nuove metodologie nella pratica didattica.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Dall' analisi dei dati del triennio 2015/2018 emerge che, nell'intero percorso di studi, gli esiti d'apprendimento degli studenti risultano essere al di sopra degli altri benchmark di riferimento.</p> <p>Rimangono basse: la percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva, la percentuale di abbandono in corso d'anno e quella di alunni trasferiti in uscita. Dato, in generale, l'elevato numero di alunni nelle classi, rimane contenuta l'accoglienza di nuovi studenti in corso d'anno.</p>	<p>Nonostante i dati confermino che la scuola assicura globalmente, nell'intero ciclo, il successo formativo degli studenti, permangono situazioni in cui gli obiettivi stabiliti non sono pienamente raggiunti. Tutto ciò è attribuibile in alcuni casi a difficoltà legate al contesto, in altri ad un disagio personale o motivazionale. Al fine di favorire un tempestivo recupero ed un graduale miglioramento degli esiti, la scuola ha strutturato percorsi specifici sperimentando diverse modalità (interventi in orario curricolare ed extracurricolare, classi aperte, piccoli gruppi). E' in corso una riflessione sull'efficacia delle strategie messe in atto. Gli esiti degli Esami di Stato mostrano che la fascia medio-bassa (6-7) è lievemente cresciuta; si rileva, inoltre, che la fascia di eccellenza (10 e 10 e lode) si è ridotta, in corrispondenza, probabilmente, del passaggio alle nuove modalità di svolgimento dell'esame stesso. Essendo quest'ultimo dato ancora poco consolidato, sarà oggetto di monitoraggio nel triennio successivo.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali. Superiore ai riferimenti risulta invece la percentuale di studenti ammessi all'anno successivo. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato e' risultata in linea con i benchmark nel triennio, con un lieve calo nell'ultimo anno. La scuola, quindi, assicura il successo scolastico degli studenti continuando a raggiungere esiti positivi nonostante alcune difficoltà legate al contesto.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nelle prove della scuola secondaria si evidenzia uniformità nei risultati fra le classi, che si attestano, nella quasi totalità, al di sopra di alcuni punti percentuali della media regionale e nazionale. Anche la prova CBT del 2018 ha confermato gli esiti degli anni precedenti. I livelli di apprendimento della scuola secondaria evidenziano che il numero degli studenti collocati nella fascia più bassa è significativamente inferiore alla media regionale e nazionale; in tutti gli altri livelli i dati sono in linea con i riferimenti e, in qualche caso, si discostano in positivo. Per la scuola primaria, in relazione alla lettura dei dati del triennio si rileva un sostanziale miglioramento sia per le classi seconde che per le classi quinte. In entrambi i casi, in relazione ai livelli di apprendimento, la percentuale di alunni nella fascia più bassa è di gran lunga inferiore a quelle di riferimento, mentre il numero di alunni collocati nel livello più alto supera sensibilmente i benchmark di riferimento. L'effetto scuola si rivela positivo per la scuola secondaria di I grado e in linea con la media regionale per le classi quinte della scuola primaria.</p>	<p>Malgrado il miglioramento degli esiti, nella scuola primaria, permane una significativa variabilità fra le classi sia in italiano che in matematica. Si osserva, tuttavia, una progressiva riduzione della variabilità sia al termine della classe quinta, ma soprattutto al termine della secondaria.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio della scuola primaria nelle prove INVALSI si è progressivamente avvicinato, nel triennio, ai benchmark di riferimento, discostandosi in positivo in alcune situazioni. Il dato della scuola secondaria è rimasto sostanzialmente stabile, anche a seguito delle prove CBT. La variabilità tra classi è generalmente superiore alla media. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alle medie di riferimento. La combinazione tra punteggi osservati ed effetto scuola mostra una situazione in linea con i riferimenti per la primaria, leggermente positiva per la secondaria di I grado.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha prodotto un curricolo verticale che promuove percorsi per l'acquisizione delle competenze chiave europee nella didattica disciplinare, nei progetti d'istituto e nelle UDA in verticale. Si realizzano attività di educazione ambientale/alimentare, iniziative di solidarietà e prevenzione. La valutazione delle competenze di cittadinanza avviene nella valutazione degli apprendimenti e nell'osservazione sistematica del comportamento scolastico/sociale (modalità di svolgimento delle attività individuali e di gruppo, partecipazione, autonomia, responsabilità). Tale valutazione confluisce nella certificazione delle competenze. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e delle competenze disciplinari. Le attività progettuali/curricolari dell'Istituto, finalizzate alla promozione delle competenze chiave europee, hanno consentito il raggiungimento di un adeguato grado di sviluppo delle competenze sociali/civiche, valutate nel contesto scolastico-relazionale. Lo sviluppo dello spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità è promosso attraverso attività laboratoriali, didattiche cooperative e contesti di apprendimento in situazione, partecipazione a gare/manifestazioni pubbliche. La scuola attua strategie didattiche eterogenee, individualizzate e personalizzate, che mirano alla promozione delle intelligenze diverse e di modelli di apprendimento comuni favorendo in tal modo l'inclusione e lo sviluppo della competenza imparare a imparare.</p>	<p>Benché la scuola abbia elaborato criteri comuni per la valutazione del comportamento e delle competenze disciplinari, non ha ancora messo a sistema strumenti per valutare le competenze di cittadinanza degli studenti, strutturati per livelli e tipologia di competenza. La scuola non ha ancora strutturato dei percorsi unitari per lo sviluppo delle competenze digitali, ma le stesse sono promosse trasversalmente attraverso attività curricolari o progettuali che non sempre coinvolgono la totalità delle classi. Per consentire il raggiungimento di tali competenze, la scuola ha arricchito in questi anni la strumentazione tecnologica rivolgendo particolare attenzione alla formazione del corpo docente attraverso le azioni definite dal Piano Scuola Digitale. Nel corso dell'a.s 2019-2020 verranno messi a sistema strumenti di valutazione specifici da affiancare alle relative UDA per competenze e permettere uno sviluppo più omogeneo delle competenze chiave europee, in relazione all'attuazione del curricolo verticale d'istituto.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola, nel triennio, ha elaborato un sistema di progettazione e valutazione degli apprendimenti e delle competenze disciplinari, declinato in modo coerente e progressivo in relazione agli obiettivi presenti nel Curricolo Verticale. Nel prossimo anno scolastico, suddetto sistema dovrà essere diffuso, condiviso ed aggiornato da tutti i consigli di classe. Le attività progettuali/curricolari, finalizzate alla promozione delle competenze chiave europee, hanno consentito il raggiungimento di un adeguato grado di sviluppo delle competenze sociali/civiche, ma devono essere ancora definiti strumenti strutturati per livelli e tipologia di competenza.</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria gli alunni sostanzialmente confermano i loro livelli di apprendimento. Si accentua la fascia della sufficienza a scapito della fascia media. La scuola intende rendere più sistematica la rilevazione dei dati nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado, soprattutto per le materie oggetto anche delle prove standardizzate. E' già in via di consolidamento un sistema organizzato di prove parallele di ingresso e di uscita. Dal questionario scuola si evince che una percentuale molto alta di alunni (intorno al 90%) provenienti dalla scuola secondaria viene ammesso al secondo anno della scuola superiore. E' la prima volta che si ha a disposizione questo tipo di dato, sarà utile monitorarlo negli anni a venire.</p>	<p>Nell'analisi dei risultati a distanza si riscontra un'oggettiva difficoltà legata alla mancanza di una sistematicità nella raccolta dei dati. Dal confronto degli esiti Invalsi 2015 delle classi quinte della scuola primaria con i risultati delle stesse classi al terzo anno di scuola secondaria, emerge una lieve flessione, soprattutto in italiano. Si evidenzia, tuttavia, che i dati della scuola secondaria sono relativi all'anno 2018, primo anno della prova CBT (indicatore scuola: risultati a distanza 1). Tale dato va quindi monitorato per più anni prima di trarre delle conclusioni definitive. Gli stessi dati sono stati analizzati con un diverso tipo di aggregazione portando alle stesse osservazioni (indicatore scuola: risultati a distanza 2). Al momento non sono disponibili dati aggiornati sui risultati a distanza nella scuola secondaria di II grado.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e non ci sono episodi di abbandono degli studi. La scuola deve consolidare il sistema il monitoraggio interno, per favorire l'osservazione delle variazioni occorse nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado; deve altresì impostare un sistema più organizzato per l'analisi dei risultati a distanza degli studenti nel successivo percorso di studi.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo verticale della scuola è stato articolato in modo tale da contenere, in maniera condivisa, integrata e coerente, tutti gli elementi costitutivi del percorso formativo (conoscenze disciplinari, scelte metodologiche, progetti d'istituto di ampliamento dell'offerta formativa, Uda per competenze trasversali) e della sua attuazione (progettazione, didattica, valutazione). La scelta del modello per il curricolo è stata preceduta da un lavoro di ricerca-azione (di durata triennale) di una funzione strumentale e di una commissione che hanno elaborato una progettazione didattica comune e coerente anche nella valutazione disciplinare. Sono state somministrate interviste mirate ai docenti ed è stata attuata un'attenta valutazione degli esiti degli alunni per individuare esigenze formative e bisogni specifici del contesto. Sono stati, quindi, ridefiniti e ricondivisi i saperi essenziali e gli obiettivi minimi delle discipline, anno per anno, con particolare attenzione ai momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro e all'inclusività dell'offerta formativa. Il modello di curricolo è stato poi ridiscusso in sede collegiale e ridefinito nel contesto dei Dipartimenti Disciplinari in verticale in cui è stata condivisa l'idea di una progettazione didattica unitaria e coerente nella declinazione di competenze europee e competenze chiave di cittadinanza, traguardi e obiettivi disciplinari. Allo stesso modo sono stati elaborati modelli di valutazione disciplinare coerenti con il modello di curricolo. I test in ingresso e in uscita e i criteri per la correzione sono comuni (per classi parallele e per ordine di scuola) e sono stati elaborati dai Dipartimenti Disciplinari in modo coerente al curricolo (per la scuola primaria in tutte le discipline; per la secondaria per italiano, matematica e inglese). Il modello di curricolo così definito è organizzato nelle tre grandi aree disciplinari (linguistico-espressiva; logico-matematica; antropologica) e in un'area di progetto trasversale e verticale. Sono stati valorizzati specificità e continuità di ciascun ordine di scuola e, in particolare, della scuola dell'infanzia (la cui progettazione è organizzata per campi di esperienza ma presente in tutte le aree disciplinari e trasversali). Le competenze europee e le competenze chiave sono state inserite nel curricolo verticale in maniera integrata (nelle discipline) e indipendente e trasversale (nei progetti d'istituto e nelle UDA trasversali). Il curricolo elaborato è quindi contraddistinto da gradualità e progressività nella scelta delle competenze e degli obiettivi, da ricorsività nella scelta dei saperi essenziali e dei nuclei tematici significativi per gli alunni e il contesto</p>	<p>Il curricolo verticale, anche se ancora quest'anno in fase di rielaborazione e completamento, ha sostituito i documenti di progettazione per classi parallele (primaria) e quella di Dipartimento (secondaria). Dal prossimo anno sarà il documento di progettazione didattica condiviso da tutti e tre gli ordini di scuola: andrà agito, monitorato ed eventualmente riorientato e messo a sistema. Anche gli indicatori e i descrittori di valutazione disciplinari sono comuni e coerenti. Va invece integrata e potenziata la parte relativa alle metodologie e alla valutazione: i gruppi di Dipartimento e il Collegio intendono intraprendere percorsi di formazione e autoformazione perché vengano introdotte e condivise metodologie nuove e più adeguate alla valutazione delle competenze. E' necessario, infatti, tornare con maggiore consapevolezza e in modo più sistematico e condiviso sui compiti di realtà e la valutazione delle competenze. Il curricolo è già ricco di aree di progetto trasversali significative (sia per gli obiettivi d'istituto che per l'utenza), ma è necessario integrarlo soprattutto nella parte relativa alla valutazione delle competenze: corredare i progetti e le Uda trasversali di adeguate rubriche descrittive per le competenze di cittadinanza e le competenze chiave. La scuola ha già elaborato dei modelli, sia di progettazione trasversale che di valutazione per competenze, ma non sono stati condivisi e agiti da tutti gli alunni e da tutti gli insegnanti. Allo stesso modo sono state realizzate esperienze pilota molto significative (Uda trasversali, progetti), ma esse vanno estese a un numero più elevato di alunni e messe a sistema. Va poi introdotto, ex novo, un sistema efficace di monitoraggio degli esiti a distanza, percorsi di progettazione in verticale con le scuole superiori del territorio: sono state effettuate numerose esperienze positive in rete, ma nessuna di esse è stata definita e messa a sistema. E' necessario, inoltre, lavorare a indicatori di valutazione funzionali al monitoraggio dell'efficacia dei progetti e del loro impatto sul territorio, che valutino tutti gli aspetti non strettamente legati all'apprendimento degli alunni. Non sono stati ancora elaborati indicatori condivisi e coerenti con la progettazione didattica e trasversale. La scuola intende potenziare ulteriormente il lavoro sulla valutazione (nel senso più ampio) creando maggiore comunicazione fra valutazione degli apprendimenti e valutazione di sistema; maggiore comunicazione fra gli organi deputati alla progettazione (dipartimenti in verticale, consigli di classe, team, consigli di sezione, commissioni) e fra</p>

culturale e sociale della scuola.	funzioni strumentali e NIV. Complementare a questo aspetto sarà anche quello relativo alla documentazione delle attività d'istituto che deve essere potenziata e rinnovata e resa funzionale alla comunicazione e alla restituzione delle numerose attività della scuola alle famiglie, al territorio, agli organi deputati al monitoraggio esterno.
-----------------------------------	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato e strutturato un proprio Curriculum Verticale a partire dai documenti ministeriali di riferimento, attraverso un lavoro di ricerca-azione nel corso del triennio gestito dal docente individuato con una specifica Funzione Strumentale, che si è avvalso inizialmente della collaborazione di un ristretto Gruppo di lavoro e che successivamente ha coinvolto tutti i Dipartimenti in verticale. E' stato elaborato un sistema di valutazione coerente ed organico, in cui gli obiettivi formativi ed i relativi indicatori di valutazione sono stati declinati analiticamente in tutte le discipline nei diversi ordini di scuola. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti si servono di modelli comuni e condivisi per tutte le progettazioni formative sia di classe che per unità di apprendimento per competenze legate a progettualità trasversali. Benché siano stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso, manca una modalità sistematica di valutazione delle competenze chiave europee trasversali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa rispondono ai bisogni formativi espressi dagli studenti e sono in linea con il progetto educativo della scuola, anche se non sono ancora definiti in modo chiaro gli obiettivi, abilità/competenze ed indicatori di valutazione relativi alle suddette attività.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Offerta Formativa si articola su cinque giorni settimanali: nella scuola dell'infanzia con classi a tempo ridotto e normale, nella primaria con classi a 30-40 ore, nella secondaria con classi a 30 ore. L'unità oraria è per tutti gli ordini di 60 minuti. Nel corrente anno scolastico si sono svolti diversi corsi di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare. In orario curricolare: laboratorio di ceramica nelle classi prime della primaria, laboratorio espressivo-teatrale rivolto nelle classi seconde della secondaria. Per le attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare si attivano regolarmente: corsi di</p>	<p>Per le attività di recupero e potenziamento disciplinari in orario curricolare, nella scuola primaria si deve migliorare l'organizzazione e la gestione delle attività, sfruttando al meglio le compresenze e l'organico dell'autonomia. La scuola secondaria, per quanto riguarda il recupero/potenziamento di matematica, ha sperimentato nel corrente anno scolastico le classi aperte in orario curricolare. Tale modalità organizzativa verrà estesa anche all'italiano, predisponendo per il prossimo anno scolastico un orario docenti funzionale. L'Istituto si sta dotando di strumenti tecnologici e digitali che consentono l'attuazione di metodologie didattiche</p>

danza, basket, pallavolo, potenziamento di lingua inglese con la collaborazione di docenti esterni, corsi di Coro e di Pratica strumentale d'Insieme gestiti da docenti interni. Le attività di recupero-potenziamento disciplinare vengono effettuate in orario curricolare, per gruppi di livello ed all'interno delle classi, attraverso la compresenza dei docenti in organico dell'autonomia nella scuola primaria. Anche nella scuola secondaria, in orario curricolare, si sono realizzati corsi di recupero di matematica rivolti a tutti gli alunni, a classi aperte. Nella scuola primaria sono attivi i laboratori d'informatica, di scienze e di ceramica. Nella scuola secondaria sono presenti il laboratorio d'informatica, di scienze e di arte ognuno dei quali ha un referente che si occupa dell'organizzazione e gestione degli spazi e dell'utilizzo dei materiali. Nella scuola secondaria inoltre è attiva e gestita da un referente la biblioteca, che annualmente viene arricchita di nuovi titoli ed è molto frequentata dagli alunni. L'impianto metodologico della scuola è fondamentalmente tradizionale, ma sempre più docenti si avvalgono di metodologie innovative quali lavoro di gruppo, peer education, problem solving, classe virtuale, flipped classroom. Le nuove tecnologie sono usate ma non in maniera sistematica in tutte le classi. La scuola ha attivato diversi corsi di formazione-azione per i docenti dei tre ordini e introdotto elementi di inclusività e innovatività nella metodologia didattica curricolare. In generale gli alunni mostrano atteggiamenti rispettosi delle regole e di quanto stabilito nel Regolamento d'Istituto. Non ci sono rilevati episodi problematici in nessuno dei tre ordini e, pertanto, rari sono i provvedimenti disciplinari verso gli alunni. Il clima scolastico relazionale è positivo, confermato dal benessere e serenità delle famiglie, docenti e studenti. L'Istituto persegue il successo formativo di ciascun alunno attraverso l'acquisizione del senso di legalità e il rispetto delle regole, l'essere consapevoli dei diritti/doveri di ciascuno in un'ottica di benessere condiviso. Nella scuola secondaria, uno strumento molto valido per favorire la conoscenza e l'instaurarsi di dinamiche relazionali positive dall'inizio dell'anno è il campo scuola autunnale per gli alunni delle classi prime.

innovative. La scuola secondaria ha, nel corrente anno scolastico, installato le LIM in ogni classe dell'Istituto e dotato le stesse di un PC. Nell'anno scolastico 2019-2020 tale implementazione verrà estesa a tutte le classi della scuola primaria per completarne la dotazione. Le scelte metodologiche sono condivise negli incontri formali durante l'anno scolastico e sono individuate nelle progettazioni d'Istituto, ma ancora poche afferiscono a pratiche didattiche innovative. La scuola mira a una condivisione e diffusione di metodologie di tipo cooperativo ed a classi aperte, che prevedano anche l'utilizzo strumentale di tecnologie informatiche per la didattica, di aule speciali o di spazi "altri" per creare contesti di apprendimento favorevoli per tutti gli alunni, ma soprattutto per quelli in situazione di svantaggio. Benché non si riscontrino particolari problemi o difficoltà nelle dinamiche interpersonali o nei gruppi classe, si rilevano, in via molto residuale, episodi problematici dipendenti da specifiche situazioni di disagio di alcuni alunni, che manifestano comportamenti di eccessiva esuberanza o di chiusura e che, in generale, mostrano difficoltà ad instaurare relazioni positive con i pari e con gli adulti di riferimento.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono utilizzati da buona parte delle classi e con sempre maggiore sistematicità, ma devono essere resi ancor più funzionali ed operativi nella pratica didattica quotidiana. Si registra, in particolare nella scuola secondaria, una crescente frequentazione della biblioteca a cui dovranno corrispondere, in futuro, attività che mirino ad animare la stessa attraverso letture, presentazioni, giochi letterari. L'Istituto ha ampiamente arricchito la propria dotazione informatica, installando in tutte le classi della scuola secondaria LIM e computer e pianificando, per l'a.s. 2019-20, di completarne l'acquisto anche per le poche classi della scuola primaria che ne sono ancora sprovviste. Le modalità didattiche diversificate e innovative sono praticate da un numero sempre crescente di docenti, così come risultano implementate attività e progetti che prevedono un'organizzazione flessibile e modulare dei gruppi classe e che utilizzano metodologie quali il cooperative learning, il peer to peer, la flipped classroom. Nella scuola vige un clima di apprendimento positivo e le regole di comportamento sono condivise ed accettate dagli studenti. Positivo il clima relazionale, tra le diverse componenti scolastiche, in tutti gli ordini di scuola.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola attua strategie didattiche individualizzate/personalizzate che mirano alla promozione delle diverse intelligenze favorendo l'inclusione e lo sviluppo delle competenze. Si adottano strategie quali: lavoro per gruppi a classi parallele, tutoring, utilizzo di mediatori didattici e ausili informatici. La nostra scuola ha un ruolo attivo all'interno dell'Osservatorio Territoriale per l'Inclusione, con il quale si è definito un modello di PEI condiviso, funzionale e coerente con la nuova normativa. L'elaborazione dei PEI e dei PDP è condivisa fra i docenti curricolari e di sostegno. La scuola ha elaborato un Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri per favorirne l'inserimento. E' attivo uno Sportello d'ascolto rivolto agli alunni della scuola secondaria, a tutti i genitori e docenti dell'istituto. Come scelta organizzativo-didattica sono state inserite, all'interno del Curricolo Verticale, progettualità di ampliamento dell'offerta formativa e percorsi di potenziamento didattico trasversali per favorire l'inclusione di tutti gli studenti, valorizzando una didattica che sviluppi le potenzialità di ogni alunno: • Progetto di lettura di albi illustrati in tutte le sezioni dell'infanzia: la lettura a voce alta è una pratica fortemente inclusiva per l'uso simultaneo di diversi linguaggi e codici (verbale-iconico-simbolico) e rende accessibili contenuti anche ad alunni con disabilità sensoriali. Negli anni ne abbiamo rilevato i vantaggi rispetto ai tempi di attenzione, arricchimento lessicale e rielaborazione verbale. • Laboratorio di ceramica per tutte le classi prime della scuola primaria per potenziare, attraverso la manipolazione della creta, la coordinazione fine-motoria nel delicato momento dell'approccio alla letto-scrittura. • Percorso di potenziamento della pratica e del linguaggio musicale in tutte le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria (D.M.8-11). Il linguaggio musicale è, nella sua trasversalità, didatticamente efficace per</p>	<p>Nonostante si siano attivati diversi corsi di formazione ed autoformazione sulla didattica inclusiva, ancora si riscontra poca diffusione di metodologie innovative e di strategie didattiche di tipo cooperativo. Si cercherà di potenziare le competenze dei docenti rispetto all'utilizzo delle nuove tecnologie organizzando annualmente una formazione mirata. Non sono stati organizzati corsi di alfabetizzazione per alunni non italofofoni, in passato garantiti dai progetti delle aree a rischio contro la dispersione. Nell'ambito strettamente disciplinare dobbiamo concludere il lavoro avviato sui prerequisiti minimi nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, calibrandoli sulla lettura degli effettivi bisogni formativi dei nostri alunni e definendo criteri chiari e condivisi di valutazione per un percorso formativo sereno e valorizzante di ogni alunno. Si cercherà di riunire il GLI con maggiore frequenza per un coordinamento più efficace ed una collaborazione più attiva e partecipata tra le diverse componenti, anche se attualmente riscontriamo poca partecipazione da parte delle strutture sanitarie pubbliche. Occorre maggiore collaborazione da parte della ASL e degli specialisti di riferimento, per rendere la tempistica delle diagnosi e dell'assegnazione delle risorse congrua alle necessità ed all'organizzazione scolastica e funzionale alle esigenze terapeutiche di alunni in diverse situazioni di svantaggio.</p>

<p>lo sviluppo della creatività e delle capacità relazionali ed empatiche oltre che un ponte multidisciplinare verso contenuti storico-letterali, concetti logico-matematici, testi in lingue straniere e realtà culturali diverse. • Potenziamento della pratica motoria e sportiva in tutte le classi quarte e quinte della primaria, intesa come strumento di aggregazione e socializzazione per educare ad un corretto stile di vita e migliorare il benessere psicofisico di ogni alunno. • Laboratorio espressivo teatrale in tutte le classi seconde della scuola primaria e secondaria. Negli anni si sono sperimentate diverse forme di teatro integrato in sezioni con alunni con disabilità sensoriale grave. • Pratica consolidata è l'organizzazione di campi scuola esperenziali, naturalistico-sportivi, per tutte le classi di scuola secondaria perseguendo finalità inclusive, socializzanti e orientanti. Nelle classi prime sono proposti come attività di accoglienza nei mesi di ottobre/novembre.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola stimola l'integrazione ed il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso buone pratiche di accoglienza e coinvolgimento di studenti e famiglie dei numerosi paesi di provenienza. Le attività realizzate sono pensate per coinvolgere tutti gli alunni nel rispetto delle differenze individuali e delle diversità culturali. Si sta arricchendo il Curricolo d'Istituto con percorsi didattici che sviluppino le potenzialità di ogni studente e si dimostrino efficaci soprattutto per alunni con Bisogni Educativi Speciali. Gli obiettivi educativi sono definiti in modo specifico nei PEI e nei PDP e sono monitorati durante tutto l'anno. E' stato avviato un lavoro specifico sugli obiettivi minimi e sui criteri di valutazione che deve ancora essere strutturato ed agito. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono ancora poco diffusi a livello di scuola.</p>

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola organizza periodicamente incontri tra i docenti che compongono la commissione continuità, coordinata dalle figure di sistema, per realizzare uno</p>	<p>Benché risultino avviate attività di continuità tra gli alunni di tutti e tre gli ordini, le stesse vengono realizzate solo in alcuni specifici momenti dell'anno</p>

scambio di esperienze e opinioni sulle attività svolte ed allo scopo di coordinare i curricoli degli anni ponte, comunicare informazioni utili sugli alunni, verificare le competenze in uscita dai vari ordini. Il DS, con la commissione, forma le classi osservando dei criteri generali condivisi collegialmente. Nel Curricolo Verticale sono inserite le attività di continuità ed individuate aree/obiettivi di competenza significativi e coerenti. È ormai consolidato il progetto di potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria (D.M.8-11) e il progetto "Coro" in orario misto (curricolare/extracurricolare). Si organizzano attività che coinvolgono gli alunni non solo delle classi ponte: laboratorio scientifico, musicale, artistico; partecipazione a progetti tematici, che si concludono in giornate di festa dedicate alla condivisione con le famiglie. Nelle giornate di Open Day (a Dicembre e a Fine Anno), docenti e alunni accolgono le famiglie sia dei nuovi iscritti che degli attuali alunni, presentando l'offerta formativa dell'istituto, proponendo attività di laboratorio nei diversi ambienti della scuola e restituendo i momenti significativi del percorso formativo dell'anno (laboratori, campi scuola, progetti, attività didattiche innovative). La funzione orientativa del nostro istituto è parte integrante del percorso formativo degli alunni e si realizza in modalità educative permanenti per tutti gli ordini di scuola. La scuola favorisce la conoscenza del sé, delle potenzialità e risorse, organizzando attività di orientamento per le scelte future, sostenendo ogni alunno nella costruzione di un percorso di vita. La scuola secondaria ha partecipato, con tutte le classi, ad attività di orientamento con la collaborazione di esperti esterni molto qualificati, che si sono rivelate produttive ed efficaci ai fini della valutazione di interessi, attitudini ed abilità. Gli alunni ed i genitori sono coinvolti in un processo di informazione e formazione tenuto dai docenti interni sull'offerta formativa, gli Open Day, la partecipazione ad incontri laboratoriali delle scuole di secondo grado con l'opportunità, per gli alunni interessati, di frequentare lezioni gratuite. L'Istituto ha partecipato attivamente ad un percorso di autoformazione organizzato all'interno della Rete di Ambito e da altre scuole. Gran parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola ed il monitoraggio sugli esiti di inizio percorso degli Istituti di secondo grado ci attesta il dato con un riscontro positivo sulle ammissioni alla seconda classe, confermando una buona funzione orientativa e di orientamento della scuola, capace di veicolare singole attitudini e competenze.

in funzione del raccordo delle classi ponte. Spesso la comunicazione tra docenti non risulta efficace e proiettata ad una più ampia collaborazione. Si è comunque rafforzata la frequenza ed efficacia degli incontri fra docenti dei diversi ordini, relativamente al confronto e condivisione di modalità e approcci didattici e valutativi in continuità. Anche se le attività di orientamento realizzate nella nostra scuola risultano ben consolidate e funzionali al passaggio ad altro ordine, si dovrebbe mettere a sistema un percorso di orientamento che coinvolga non solo tutte le classi della scuola secondaria ma anche tutte le classi della primaria, nell'ottica di condividere e definire una didattica di tipo orientativo. Nonostante i dati positivi evidenziati nei punti di forza, la corrispondenza del giudizio orientativo e scelta effettuata dai nostri alunni è inferiore ai benchmark restituiti. È necessario, dunque, proseguire nella realizzazione delle attività di orientamento programmate, rendendole più aderenti e strutturate all'interno degli obiettivi previsti nel Curricolo d'Istituto. Per gli alunni con BES si sono svolti degli incontri con i referenti delle scuole di secondo grado per garantire il successo formativo degli alunni nel momento del passaggio, ma è auspicabile che tale pratica diventi più sistematica.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La scuola garantisce la qualità delle azioni di continuità grazie alla proficua e costante collaborazione interna tra docenti e referenti. La scuola è attenta al passaggio degli studenti da un ordine all'altro, favorito dalla partecipazione degli alunni ad attività laboratoriali comuni. Le attività di orientamento sono ben strutturate e si articolano nel corso del triennio per favorire negli studenti delle scelte consapevoli relative al percorso di studi. Gli stessi studenti sono coinvolti attivamente, con modalità di tipo peer-education, così come i genitori che partecipano attivamente al percorso orientativo con laboratori e incontri informativi. Gran parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola, ma manca l'organizzazione di un sistema di monitoraggio relativo alle azioni di orientamento per la mancanza di una banca dati accessibile.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le finalità istituzionali e gli obiettivi didattico-strategici sono delineati in una progettualità curricolare in verticale e in un percorso didattico-organizzativo che nascono: dall'analisi del contesto socio-culturale specifico; dalle scelte effettuate dagli Organi Collegiali; dalla stesura e rivisitazione dei documenti d'Istituto. La mission della scuola è contenuta nel PTOF, che esplicita priorità ed obiettivi con uno stile comprensibile e comunicativo. L'Organigramma si struttura sulla base delle esigenze organizzative: funzioni, compiti e responsabilità sono assegnati in base alla disponibilità e competenze conosciute o autodichiarate. Gli incarichi vengono definiti formalmente con nomina del DS, che individua chiaramente compiti e risultati attesi. Il controllo di gestione dei processi si esercita con: iniziative di miglioramento a cura del DS per un percorso di modernizzazione dell'organizzazione scolastica; valutazione annuale degli obiettivi e risultati attesi/raggiunti; chiara definizione dei compiti assegnati; organizzazione periodica di riunioni dei docenti per monitoraggio azioni didattiche; incontri periodici con staff e FFSS; frequenti comunicazioni interne scritte del DS; sua disponibilità ad incontri con tutto il personale e con i genitori; coinvolgimento diretto del DS nell'organizzazione, gestione e realizzazione delle attività progettuali, rendicontate per iscritto alla fine dell'anno scolastico; delega ai Collaboratori /Funzioni Strumentali; Direttiva al DSGA e Piano delle Attività per il personale ATA; supervisione e riunioni con i Collaboratori Scolastici; Questionari di percezione studenti/genitori /docenti . La divisione delle Aree di attività delle FF.SS. è chiaramente definita in base alle priorità organizzative dell'Offerta Formativa. Anche per il personale ATA esiste una ben definita ripartizione di mansioni e compiti, indicate dal DSGA nel Piano delle Attività. La gestione del FIS risulta equilibrata nella suddivisione docenti-personale ATA e funzionale alle esigenze didattico-organizzative. I processi decisionali sono strutturati in modo da garantire ai docenti la condivisione di scelte didattiche, metodologiche-organizzative con conseguente decisionalità dei consigli di classe di modulare suddette scelte in base al contesto classe. La gestione delle risorse economiche evidenzia corrispondenza e congruità tra le scelte educative del PTOF e l'allocazione delle risorse economiche. I Progetti vengono approvati e finanziati rispondendo a bisogni ed aree di intervento considerate prioritarie, con verifica annuale degli esiti e risultati. Vengono attuati regolarmente controlli interni ed</p>	<p>La condivisione delle scelte all'interno dell'unità scolastica chiama tutti gli operatori all'assunzione di precise responsabilità, se si vuole dare un'immagine dell'Istituto forte e condivisa, che renda più facili e funzionali i rapporti con l'utenza esterna e se si vuole raggiungere un rapporto di negoziazione esterna caratterizzato da trasparenza, credibilità, produttività e rendicontabilità. Purtroppo, per la problematicità che il discorso educativo richiama e per la complessità dell'Istituto Comprensivo, il processo per giungere ad una "mission" condivisa ed unitaria è avanzato, ma non ancora a regime. Le famiglie sono rese partecipi degli obiettivi prioritari della scuola, attraverso i canali formali di comunicazione, ma non hanno ancora un ruolo attivo e propositivo nella definizione degli stessi. L'individuazione delle diverse Figure, previste nell'Organigramma d'Istituto, discende da competenze accertate, ma non inserite in "curricula vitae" strutturati ed a sistema. Gli obiettivi e risultati da raggiungere nei diversi incarichi sono chiaramente individuati, ma non declinati come obiettivi misurabili e quantificabili oggettivamente. Sono state avviate azioni di monitoraggio dei processi organizzativo-gestionali attraverso schede formali e strutturate, così come per la valutazione dei progetti e la rendicontazione dell'intera offerta formativa, ma non ancora con modalità sistematiche di rilevazione mediante indicatori oggettivamente verificabili.</p>

esterni. Gli audit effettuati dai Revisori hanno sempre dato esito positivo. I processi organizzativi e amministrativi vengono gestiti e condivisi dal DS e dal DSGA, ponendo attenzione alla trasparenza e tempestività delle attività operative, alla collaborazione tra il personale e alla semplificazione delle procedure d'ufficio

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la mission e la vision, condividendole con la comunità scolastica. Ha individuato le priorità da perseguire, ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non ancora sistematico e non del tutto funzionale alla eventuale rivisitazione delle azioni stesse. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche sono convogliate adeguatamente al raggiungimento degli obiettivi prioritari, ma è necessario rendere sistematico l'obiettivo di individuare fonti di finanziamenti aggiuntivi per specifiche progettualità.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Lo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane è strutturato nell'ambito del Piano Triennale di Formazione. Esso è finalizzato all'acquisizione di competenze funzionali all'attuazione di interventi di miglioramento e di adeguamento alle nuove esigenze del PTOF ed elaborato su priorità formative desunte dall'analisi dei bisogni del personale, dalla lettura e interpretazione delle esigenze evidenziate dal RAV/PDM, ma anche dal contesto scolastico-extrascolastico, nonché dalle aree di innovazione che si intendono perseguire. Le priorità formative nel triennio sono così individuate: Formazione su metodologie didattiche innovative; didattica laboratoriale disciplinare; sviluppo e potenziamento delle competenze informatiche e digitali; competenze digitali nella didattica e nuovi ambienti di apprendimento; didattica e valutazione per competenze; inclusione e BES; comunicazione interna-esterna. Le attività formative sono

Punti di debolezza

Il Dirigente Scolastico favorisce la più ampia partecipazione, anche individuale, a corsi di formazione e aggiornamento come leva strategica di miglioramento del sistema scuola. Anche se molti docenti si mostrano interessati e consapevoli dell'importanza della formazione continua, alcuni si dichiarano non soddisfatti delle iniziative di formazione e delle nuove modalità organizzative previste nel Piano Triennale. I corsi di formazione su metodologie didattiche innovative, così come quello sui BES, sono stati organizzati in modo tale da offrire un'immediata spendibilità nelle classi e una pratica condivisa di valutazione e autovalutazione delle azioni didattiche. Al momento queste esperienze di formazione non hanno avuto, però, una piena ricaduta su processi e pratiche didattiche ed è mancata una mirata riflessione e condivisione collegiale dei diversi percorsi. Manca un'anagrafe delle competenze specifiche dei docenti che, oltre a

organizzate dall'Istituto, dalla scuola Capofila di Ambito e su adesione spontanea di singoli/gruppi di docenti. Molti docenti hanno partecipato ai corsi di formazione e si sono dimostrati interessati, considerando buona la qualità degli interventi. Diverse figure si sono formate nell'ambito del PNSD. Le competenze individuali extra profilo del personale scolastico sono prevalentemente conosciute dal DS per via dirette ed informali. Esse vengono valorizzate per compiti ed attività aggiuntive in ambito didattico-organizzativo. Il DS, nella scuola primaria, assegna classi ed ambiti disciplinari in base alle competenze specifiche dei docenti, anche maturate con l'esperienza, assicurandone la distribuzione equilibrata. Il DS è disponibile a garantire la formazione individuale per consolidare attitudini-competenze pregresse in specifici campi, dando tempestiva informazione delle diverse proposte esterne. Nel Piano Triennale, partendo dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti, si cerca di contemperare le esigenze più diffuse con la promozione di competenze specifiche, con lo scopo di creare un circolo virtuoso di azioni formative "a caduta. Parte del corpo docente considera la comunicazione interna poco efficace, mentre la relazione risulta proficua all'interno dei team/consigli di classe. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulla base delle disponibilità /competenze personali, mentre la consistenza numerica è in funzione dei compiti propri al gruppo di lavoro. Le Commissioni di lavoro afferiscono alle diverse Funzioni Strumentali, all'interno di una logica circolare ed olistica che costituisce il nostro Organigramma d'Istituto. Alcuni Dipartimenti producono materiali ed esiti utili nelle diverse aree didattico-organizzative. Per il personale ATA è stato predisposto il Piano Triennale di Formazione con definizione di priorità formative comuni e specifiche per i diversi profili. E' attiva sul sito un'area riservata per i docenti.

quanto presente nel fascicolo personale, attestati conoscenze ed abilità individuali per un loro utilizzo mirato e funzionale all'interno della pianificazione dell'offerta formativa e delle attività didattico-organizzative. In generale si rilevano competenze di base nell'uso degli strumenti informatici, con la conseguente necessità di implementarle e valorizzarle attraverso corsi di formazione sull'utilizzo di metodologie multimediali nella didattica e nella comunicazione interna-esterna.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha strutturato un Piano Triennale di Formazione complesso ed articolato, prevedendo diverse azioni funzionali alla realizzazione di prioritari obiettivi formativi individuati. Le attività formative concluse sono state promosse dall'Istituto, dalla Rete d'Ambito o su adesione spontanea di gruppi di docenti, risultando di buona qualità per la quasi totalità degli stessi. Sono presenti diversi gruppi di lavoro ed i

materiali e/o esiti prodotti sono di buona qualità . Sono presenti spazi fisici e si stanno implementando spazi informatici, per il confronto professionale tra colleghi, ma è da incrementare la condivisione di materiali didattici e/o esiti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma pienamente positivo soltanto all'interno dei Dipartimenti o gruppi di lavoro.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La Rete d'Ambito 3 si innesta sulla precedente Rete del XIV-XV Distretto, che ha operato sul territorio per molti anni finalizzando la propria azione, oltre che alla formazione e ricerca metodologico-didattico-disciplinare, alla realizzazione di progetti in collaborazione con altri soggetti. La nostra scuola partecipa attivamente alle azioni di Rete ed ha un ruolo propositivo nella elaborazione di proposte ed attività. Ha coordinato, come capofila, due progetti a cui hanno partecipato molte scuole di ogni ordine: il primo sul curricolo verticale e la didattica orientante, il secondo sull'orientamento scolastico e la rivalorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale. Gli attori istituzionali sul territorio sono costituiti dall'Ente locale Municipio V e dalla ASL RM 2, che collabora con la scuola per attivare azioni di ascolto, sostegno ed orientamento alle famiglie. La scuola ha accordi formalizzati con diversi soggetti pubblici e privati come indicato nella mappatura delle Collaborazioni nella sezione Contesto: Regione Lazio (Sapere i sapori; Sport di classe); Associazioni culturali e sportive; Enti di formazione accreditati; Università. La scuola ha un ruolo attivo, con docenti esperti partecipanti, al Tavolo di concertazione dell' "Osservatorio integrato territoriale sulla disabilità". I genitori partecipano alla vita della scuola e si interessano in modo propositivo, apprezzando l'offerta formativa proposta. L'Istituto partecipa attivamente alla Rete d'ambito e collabora efficacemente con altri attori del territorio (Enti, Associazioni, Scuole professionali, Istituti di Ricerca...). I genitori partecipano ai colloqui formali mostrando grande attenzione al percorso formativo dei propri figli e aderiscono volentieri a eventi e manifestazioni: spettacoli, mostre, saggi, convegni e collaborano attivamente all'organizzazione della festa di fine anno. La scuola diffonde alle famiglie informazioni istituzionali attraverso comunicazioni scritte, pubblicazioni sul sito, consegna di prestampati e favorisce il dialogo attraverso incontri collettivi ed individuali, anche con il DS, con contatti formali ed informali costanti e funzionali. Il PTOF, contenente le attività e le scelte pedagogiche, viene condiviso con i rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e negli Organi Collegiali.</p>	<p>L'Istituto condivide con le scuole della Rete d'Ambito obiettivi ed attività comuni rispetto a temi e progettualità specifiche, ma manca ancora l'elaborazione di un'offerta formativa territoriale che, a nostro avviso, costituirebbe un valore aggiunto per le politiche scolastiche di ogni scuola. La rete di attori istituzionali, che opera nel territorio, non riesce a fornire in modo sempre proficuo collaborazione e supporto all'azione educativa ed organizzativa: mancano risorse economiche stabili alle scuole ed Enti Locali per realizzare progetti ed attività che, nella norma, si attivano solo se a titolo gratuito o finanziati da fondi finalizzati spesso insufficienti. La partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio d'Istituto è piuttosto bassa; dai questionari di autovalutazione rivolti alle famiglie si evince che non è del tutto compreso il ruolo di tale Organo e che non esiste ancora un sistema strutturato di comunicazione fra i genitori e i loro rappresentanti all'interno del Consiglio. I genitori rappresentanti di intersezione/interclasse/classe devono avere la consapevolezza che il loro ruolo è uno snodo fondamentale per la comunicazione bidirezionale con tutti i genitori rispetto a istanze e proposte alla scuola.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa attivamente alla Rete d'Ambito con la quale intesse ottime iniziative ed organizza corsi di formazione finalizzati al miglioramento delle competenze disciplinari e trasversali dei docenti. La collaborazione sia formale che informale con soggetti esterni (Enti, Associazioni, scuole professionali, Istituti di ricerca) qualifica il lavoro continuo di raccordo con il contesto. L'Istituto coinvolge i genitori nella partecipazione alle diverse iniziative scolastiche e gli stessi si mostrano presenti ed interessati, apprezzando l'offerta formativa proposta e riconoscendo alla scuola un ruolo fondamentale come presidio culturale sul territorio.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate con conseguente adeguamento ai benchmark di riferimento

Traguardo

Migliorare i risultati raggiungendo la media nazionale nelle classi della scuola primaria

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Mettere a sistema, nell'intero percorso formativo, attività comuni di recupero disciplinare e contesti di apprendimento in situazione.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Consolidare la pratica di confronto tra docenti di italiano e matematica per costruire e riflettere su scelte metodologiche e prove comuni.

3. Ambiente di apprendimento

Implementare una didattica innovativa attraverso metodologie collaborative, utilizzando maggiormente spazi laboratoriali e nuove tecnologie.

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Migliorare le competenze dei docenti nell'area delle metodologie didattiche e dei processi valutativi degli apprendimenti/competenze

Priorità

Riduzione della variabilità dei risultati tra le classi

Traguardo

Allineare gli esiti delle prove fra classi parallele

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Mettere a sistema, nell'intero percorso formativo, attività comuni di recupero disciplinare e contesti di apprendimento in situazione.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Consolidare la pratica di confronto tra docenti di italiano e matematica per costruire e riflettere su scelte metodologiche e prove comuni.

3. Ambiente di apprendimento

Implementare una didattica innovativa attraverso metodologie collaborative, utilizzando maggiormente spazi laboratoriali e nuove tecnologie.

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Migliorare le competenze dei docenti nell'area delle metodologie didattiche e dei processi valutativi degli apprendimenti/competenze

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti

Traguardo

Innalzare i livelli d'apprendimento nelle tre aree della certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza al termine del primo ciclo.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Sperimentare unità di apprendimento per competenze finalizzate allo sviluppo e alla valutazione sistematica delle stesse.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare un sistema di valutazione delle competenze trasversali in verticale.

3. Ambiente di apprendimento

Implementare una didattica innovativa attraverso metodologie collaborative, utilizzando maggiormente spazi laboratoriali e nuove tecnologie.

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Migliorare le competenze dei docenti nell'area delle metodologie didattiche e dei processi valutativi degli apprendimenti/competenze

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Al momento della revisione del RAV 17/18 ed alla luce delle risultanze della visita del NEV, la scuola ha ritenuto di aver ottenuto un miglioramento significativo in relazione ai "Risultati scolastici"; pertanto sono state eliminate le due priorità precedentemente stabilite relative alla suddetta Area. Nella revisione RAV 18-19, relativamente ai "Risultati delle prove standardizzate nazionali", si confermano le priorità precedentemente individuate sia rispetto al miglioramento dei risultati che alla riduzione della variabilità tra le classi. Confermata anche la priorità nell'Area "Competenze chiave europee", in quanto non risultano ancora messe a sistema le azioni intraprese per lo sviluppo delle competenze europee degli alunni e devono ancora essere strutturati strumenti di monitoraggio/valutazione funzionali alla rilevazione delle stesse.